

09.12.2022

IL MANIFESTO DI OLAF SCHOLZ PER LA RIVISTA FOREIGN AFFAIRS CONFERMA LE AMBIZIONI EGEMONICHE DELLA GERMANIA **di Andrew Korybko**

Il leader tedesco ha appena pubblicato quello che può essere interpretato come il suo manifesto che spiega perché il suo Paese deve presumibilmente ripristinare il suo precedente status egemonico, ed è stato pubblicato nientemeno che dalla stessa rivista gestita dal Council on Foreign Affairs, che è considerata una delle piattaforme politiche più influenti del miliardo d'oro dell'Occidente guidato dagli Stati Uniti. Il fatto stesso di aver pubblicato il suo manifesto può essere considerato come un tacito sostegno di questo blocco della Nuova Guerra Fredda alle ambizioni egemoniche della Germania.

La Polonia non è così paranoica come alcuni hanno ipotizzato
Il grigio cardinale polacco Jaroslaw Kaczynski non è stato da meno nel mettere in guardia contro il dominio tedesco sull'Europa, con commenti che riprendono quelli di un anno fa, in cui accusava il Paese di voler costruire un "Quarto Reich". In precedenza, il suo Paese aveva enfatizzato la minaccia militare del suo vicino all'Europa centrale per consentire a Varsavia di consolidare la sua influenza regionale, ma il manifesto del Cancelliere Olaf Scholz per la rivista Foreign Affairs dimostra che le ambizioni egemoniche di Berlino esistono davvero.

La nuova cultura strategica della Germania
Intitolato "La Zeitenwende globale: Come evitare una nuova guerra fredda in un'era multipolare", il leader tedesco ha articolato la gamma di mezzi che il leader de facto dell'UE è pronto a impiegare per radicare in modo completo la propria influenza in tutto il blocco sulla base della presunta reazione al conflitto ucraino. Il primo terzo del pezzo è solo una spiegazione di come si è arrivati a questo punto dal punto di vista del suo governo, ma poi passa a parlare di politiche tangibili. Nelle parole di Scholz, "il nuovo ruolo della Germania richiederà una nuova cultura strategica, e la strategia di sicurezza nazionale che il mio governo adotterà tra qualche mese rifletterà questo fatto", che fa da cornice a tutto ciò che segue nel suo articolo. La Russia è l'obiettivo principale di questa strategia, come dimostra la dichiarazione del Cancelliere: "La questione principale sarà quali minacce noi e i nostri

alleati dobbiamo affrontare in Europa, soprattutto quelle provenienti dalla Russia”.

Il Cancelliere si è poi congratulato con se stesso per aver promosso le riforme costituzionali all'inizio dell'anno, facilitando i piani del suo governo di investire circa 100 miliardi di dollari nell'ammodernamento della Bundeswehr, che ha accuratamente descritto come “il più netto cambiamento nella politica di sicurezza tedesca dalla creazione della Bundeswehr nel 1955”. Anche il 2% del PIL sarà investito nella difesa, in accordo con le precedenti richieste degli Stati Uniti ai partner della NATO.

“Diplomazia militare”

Complementare al rafforzamento militare senza precedenti della Germania nel secondo dopoguerra è la politica di Scholz di invertire il suo precedente rifiuto di esportare armi in zone di conflitto attivo per equipaggiare Kiev. Non solo, ma il suo Paese addestrerà un'intera brigata di truppe ucraine sul suo territorio come parte di una nuova missione dell'UE, insieme alla sostituzione delle armi di epoca sovietica che i Paesi dell'ex blocco di Varsavia forniscono a Kiev con quelle moderne tedesche.

Al di là dei suoi confini, Scholz ha detto che “la Germania ha aumentato in modo significativo la sua presenza sul fianco orientale della NATO, rafforzando il gruppo da battaglia della NATO a guida tedesca in Lituania e designando una brigata per garantire la sicurezza di quel Paese. La Germania sta anche contribuendo con truppe al gruppo di battaglia della NATO in Slovacchia e l'aeronautica tedesca sta aiutando a monitorare e proteggere lo spazio aereo in Estonia e Polonia. Nel frattempo, la marina tedesca ha partecipato alle attività di deterrenza e difesa della NATO nel Mar Baltico”.

Particolarmente preoccupante è stato il fatto che il Cancelliere abbia riaffermato che “la Germania continuerà a mantenere il suo impegno nei confronti degli accordi di condivisione nucleare della NATO, anche attraverso l'acquisto di jet da combattimento F-35 a doppia capacità”, il che è destinato a innervosire la Russia. È evidente che Scholz intende far sì che la Germania competa con la Polonia come principale proxy militare degli Stati Uniti nell'UE, sperando che le capacità militari più impressionanti di Berlino e l'attuale partnership di condivisione nucleare con Washington le diano un vantaggio su Varsavia.

Espansione istituzionale

Questa osservazione non deve essere interpretata come un'intenzione di rivedere l'esito geopolitico della Seconda Guerra Mondiale, come alcuni polacchi hanno ipotizzato in relazione a quelli che chiamano i “territori recuperati” del loro Paese, che ora formano il confine con la Germania.

Significa piuttosto che la Germania sta diventando più sicura di sé nel flettere la propria potenza militare, nel senso di potenziare in modo completo le capacità difensive dei suoi partner su richiesta delle loro leadership, anche se è vero che questo rischia di renderli vassalli. È più che probabile che Scholz cercherà di replicare questa stessa strategia nei Balcani occidentali al momento dell'adesione definitiva di questi aspiranti Stati all'UE de facto a guida tedesca, dopo che avranno completato il cosiddetto Processo di Berlino, che egli ha parlato di aver rilanciato nel suo articolo. Pur riconoscendo le difficoltà dell'ammissione di nuovi membri, il Cancelliere ha parlato della promessa che questo risultato avrebbe per rafforzare il potenziale del blocco di stabilire nuovi standard globali per il commercio, l'ambiente, ecc. Secondo Scholz, questa ambiziosa agenda sarà portata avanti in piena collaborazione con la Francia, che ha descritto come "condivida la stessa visione di un'UE forte e sovrana". Le politiche migratorie e fiscali devono essere riformate, ha detto, per evitare che forze esterne come la Russia possano esacerbare le divisioni all'interno del blocco. La soluzione da lui proposta per snellire i progressi su questi temi sensibili è quella di "eliminare la capacità dei singoli Paesi di porre il veto su alcune misure".

Rafforzare l'influenza

Non c'è altro modo per descrivere la suddetta riforma se non come un gioco di potere politico senza precedenti, esattamente del tipo di cui Ungheria e Polonia avevano già messo in guardia. Se avrà successo, porterà alla completa sottomissione di tutti i membri dell'UE al duopolio franco-tedesco, eliminando così quelle vestigia di sovranità che ancora conservano. In altre parole, questo asse di grandi potenze diventerà l'unico che conta in Europa.

Sarà probabilmente impossibile per gli Stati più piccoli ripristinare i diritti perduti nel caso in cui la Germania assuma il controllo diretto delle loro forze armate in futuro, come la proposta di Scholz di standardizzare i sistemi d'arma dell'UE suggerisce con forza che accadrà inevitabilmente. L'espansione della presenza militare dell'egemone in ascesa lungo la periferia orientale del blocco, di cui Scholz ha parlato così bene all'inizio dell'articolo, potrebbe inevitabilmente portare a questo per rafforzare l'influenza politica di Berlino.

Simili cosiddetti "complotti golpisti", come quello che le autorità tedesche affermano di aver sventato mercoledì, potrebbero diventare il pretesto per cui la Germania assume il controllo diretto delle forze armate dei Paesi dell'Europa centrale, con l'obiettivo di aiutarli a garantire in modo duraturo la "legge e l'ordine". Dato che a quel punto le forze armate potrebbero aver standardizzato i loro sistemi d'arma, sarebbero perfettamente interoperabili con quelli tedeschi, soprattutto se a quel punto avessero già effettuato diverse esercitazioni congiunte.

La vera connessione con la Cina

Il resto dell'articolo di Scholz parlava un po' dell'imminente approccio della Germania alla Cina, ma questi piani non sono direttamente rilevanti per le ambizioni egemoniche del suo Paese come quelli che si appresta a mettere in atto contro la Russia, motivo per cui rimarranno al di fuori dello scopo della presente analisi. Dopo aver esaminato le informazioni condivise finora, è chiaro che "il complotto secolare della Germania per catturare il controllo dell'Europa è quasi completo", e ogni giorno che passa riduce le probabilità di controbilanciare questo scenario.

Il suo leader ha appena pubblicato quello che può essere interpretato come il suo manifesto che spiega perché la Germania deve presumibilmente ripristinare il suo precedente status egemonico, ed è stato pubblicato nientemeno che dalla stessa rivista gestita dal Council on Foreign Affairs, che è considerata una delle piattaforme politiche più influenti del miliardo d'oro dell'Occidente guidato dagli Stati Uniti. Il fatto stesso di aver pubblicato il suo manifesto può essere considerato come un tacito sostegno di questo blocco della Nuova Guerra Fredda alle ambizioni egemoniche della Germania.

Ne consegue che l'America aspira a ripristinare la propria egemonia unipolare in declino facilitando la rinascita egemonica della Germania, per poter contare su questo Paese come principale proxy "Lead From Behind" (LFB) per gestire gli sforzi di contenimento anti-russo del Miliardo d'Oro in Europa. Questa politica mira a consentire agli Stati Uniti di concentrarsi maggiormente sull'espansione della NATO nell'Asia-Pacifico, in modo da far progredire i propri sforzi di contenimento anticinesi nell'altra metà dell'Eurasia.

Questo sviluppo incipiente è destinato a rendere più probabile che la Repubblica Popolare accetti le condizioni dell'America per la serie di compromessi reciproci tra i due Paesi per stabilire un equilibrio di influenza che alla fine diventerà la "nuova normalità". È importante che le due superpotenze compiano progressi tangibili sulla Nuova Distensione in vista del viaggio a Pechino del Segretario di Stato Blinken, previsto per l'inizio del prossimo anno; da qui il tempismo con cui gli Affari Esteri hanno pubblicato il manifesto di Scholz.

Riflessioni conclusive

Il grande contesto strategico in cui Scholz ha articolato le ambizioni egemoniche della Germania è quindi quello di facilitare il graduale riorientamento del suo patrono americano dall'Eurasia occidentale verso la sua metà orientale, mentre il suo Paese assume il ruolo di principale proxy LFB degli Stati Uniti in Europa per contenere la Russia. Questa sequenza di eventi per rafforzare il contenimento della Cina da parte

dell'Occidente è tacitamente approvata dall'élite del Miliardo d'oro, come dimostra la pubblicazione dell'articolo di Foreign Affairs, a conferma del fatto che il piano degli Stati Uniti è in corso.

Pubblicato in One World – Korybko Substack
Traduzione a cura di Lorenzo Maria Pacini